Siracusa. Uniday Expo, un grande successo firmato Unigroup SPA

Chiusura all’insegna del successo per Uniday Expo, l’evento dedicato al food&beverage che ha visto la presenza a Siracusa delle principali realtà del settore. Un’esposizione di alto livello che ha piacevolmente colpito i visitatori: tra fornitori e clienti, migliaia di presenze al giorno in ognuna delle tre giornate dedicate agli esperti della ristorazione.
Ad esaltare la bellezza dell’esposizione, una location d’eccezione come il Grand Hotel Minareto, ideale con i suoi spazi al chiuso ed all’aperto per la variegata e completa offerta di Uniday Expo.
Un successo che porta la firma di Unigroup, società sempre più leader in Sicilia nella distribuzione alimentare che ha annunciato la volontà di trasformare Uniday Expo in un appuntamento biennale fisso. Ad applaudire alla scelta anche Alessandro Borghese, il popolare chef testimonial di questa prima edizione. Nelle tre giornate di Uniday ha dispensato consigli e suggerimenti, dalla cucina all’organizzazione. Una presenza gradita che ha dato ancora più “sapore” alla tre giorni di Uniday Expo.
Media partner ufficiale dell’evento è stata FMITALIA, la radiovisione regina nel panorama siciliano che dal suo salotto all’interno del Grand Hotel Minareto ha raccontato Uniday Expo con continui collegamenti in diretta. Un lavoro di comunicazione attento che ha permesso di raccontare e spiegare l’importanza ed il senso di Uniday Expo anche al di fuori della pur ampia platea di addetti ai lavori.

Contrabbando di prodotti petroliferi, maxi sequestro: 8mln di euro e un deposito

L'operazione è stata battezzata "Calderone". Indagini articolate condotte dai militari della Guardia di Finanza e coordinate dalla Procura di Siracusa che hanno portato alla luce un contrabbando di prodotti petroliferi, gasolio in particolare, proveniente dai Balcani e venduto "in nero" in Italia.
Le Fiamme Gialle della Compagnia di Augusta hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo "per equivalente", emesso dal Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Siracusa, per complessivi 8,6 milioni di euro e un deposito carburanti nel territorio megarese.
Il carburante, acquistato dalla Slovenia tramite l'intermediazione di due società di diritto maltese e bulgaro, raggiungeva il territorio comunitario in regime di sospensione d'imposta, per poi essere destinato, da un deposito belga, ai terminal ferroviari di Milano e Catania Bicocca, sotto forma di olio lubrificante, tecnicamente definito M.L.O. (Mechanical Lubrificant Oil). Il prodotto è risultato poi essere – a seguito di specifiche analisi svolte dal personale delle Dogane – vero e proprio gasolio.
Dopo aver raggiunto il terminal FS di Catania Bicocca all'interno di container, il combustibile – formalmente destinato a Malta e in Bulgaria – confluiva in un deposito carburanti nel territorio di Augusta, gestito di fatto dalla L. S.r.l., reale destinatario di svariate partite di merce, ammontanti a oltre 13 milioni di litri, pari a circa 11.500 tonnellate, recapitate tra il settembre 2017 e l'aprile 2018. Il gasolio veniva quindi venduto in nero a una fitta rete di distributori su strada.
Tecnicamente il sistema escogitato sfrutta la cosiddetta

triangolazione cartolare del prodotto tra due soggetti esteri e una società italiana (“cartiera”), con il solo scopo di celare la vera identità dell’effettivo destinatario del prodotto petrolifero, risultato essere il deposito augustano secondo le indagini.
Gli oneri fiscali sono rimasti interamente a carico della “cartiera”, la cui partita iva risultava essere cessata già dal dicembre del 2017, così pregiudicando ogni tipo di introito nei confronti dell’Erario. Un meccanismo fraudolento che, secondo la Guardia di Finanza, ha consentito l’evasione delle imposte per oltre 8 milioni di euro, somma oggetto del sequestro.
Al fine di rendere ulteriormente difficoltosa la ricostruzione e il riscontro dell’illecito, il carburante commissionato viaggiava scortato esclusivamente con lettere di vettura emesse dal soggetto belga, con indicazione di trasporto di M.L.O. anziché gasolio, in regime di sospensione d’imposta, essendo formalmente destinato all’estero.
Proprio nel corso di questi controlli, consistiti nel monitoraggio del deposito per diversi mesi, i Finanzieri, una volta accertata l’inequivocabile destinazione del prodotto al destinatario italiano, hanno sequestrato in flagranza di reato ulteriori 297.590 litri di gasolio per autotrazione, contenuto all’interno di 9 carro-cisterne provenienti dal Belgio e transitate sul territorio nazionale attraverso terminal ferroviari di Stato, con evasione di ulteriori 183.732 euro.







Primavera in ritardo, ritorna il forte vento. E la Prefettura si muove per i risarcimenti

La primavera si farà attendere ancora qualche giorno. Per le prossime 24-36 ore le previsioni parlando di un ritorno di venti da forti a burrasca sulla Sicilia sud orientale. La Protezione Civile comunale di Siracusa ha diramato l'alert attraverso il sistema di messaggistica via whatsapp. Il livello di allerta meteo è comunque gialla, livello due di quattro.

L'avviso di condizioni meteo avverse è stato inviato dalla Prefettura di Siracusa ai sindaci della provincia ed alle forze dell'ordine. Si tratta di una procedura usuale con cui si invitano i destinatari della nota di due pagine ad attenzionare "ove necessario" il dispositivo comunale di protezione civile a tutela della pubblica incolumità.

Intanto, proprio la Prefettura di Siracusa ha invitato la Protezione Civile l'esigenza del riconoscimento dello stato di calamità per i danni subiti a causa del maltempo di fine febbraio in particolare dalle aziende agricole dalla zona sud della provincia. Questo permetterebbe l'erogazione in deroga al Piano assicurativo nazionale delle provvidenze economiche nonchè l'eventuale sospensione dal pagamento dei tributi. Uno sguardo attento è stato rivolto anche alla questione Acqua Azzurra di Pachino, a rischio fallimento dopo i 16mln di danni causati dal maltempo alla struttura che si occupa di acquacoltura. Sarà la Prefettura siracusana a chiedere attenzione alle strutture ministeriali competenti affinchè anche le aziende di questo settore possano essere ammesse ai benefici previsti dalla legge solo per le imprese agricole.

Privatizzazione dell'aeroporto, il Vussia: "chi vuol fare fuori gli enti pubblici?"

Al Consorzio del Plemmirio di Siracusa, il Vussia dice la sua sui piani di privatizzazione della Sac, la società che gestisce l'aeroporto di Catania. Il Comitato dei Viaggiatori e Utenti Sicilia del Sud In Aeroporto (Vussia) guarda con sospetto ai progetto elaborato dalla Camera di Commercio del Sudest.
"Con tutta la cautela del caso, considerato che la Camera di Commercio finora ha spesso contraddetto sé stessa, siamo determinati a impedire una vendita fatta con metodi, ragioni, incomprensibili". A dichiararlo è Claudio Melchiorre,

presidente dei Comitati Vussia.
Secondo i comitati, gli aeroporti di Catania e Comiso sono gestiti in modo poco trasparente, così come poco trasparenti sono anche i conti della super Camera di Commercio del Sudest. Il Vussia sottolinea infatti che la condizione di dissesto camerale è stata dichiarata dalla stessa Camera di Commercio e riconosciuta dal ministero dello Sviluppo Economico che ha infatti decretato l'autorizzazione a elevare i diritti camerali catanesi del 50%. "Se è in dissesto, la Camera va commissariata e cambiata la gestione; se non lo è, va revocato il decreto di autorizzazione al prelievo aggiuntivo motivato dal dissesto".
I viaggiatori del Vussia non si fermano a questo. "Qualche mese fa sapevamo che la Camera di Commercio voleva vendere le proprie quote, oggi veniamo a sapere che il progetto è quello di vendere le quote degli altri enti pubblici, per restare nella futura compagnie societaria con il 30% delle quote totali. Sapremo domani quale sarà l'ultima versione aggiornata della privatizzazione. Di certo, noi siamo contrari alla privatizzazione delle tasse aeroportuali mascherata da richiesta di efficienza privatistica. Se oggi gli aeroporti non sono efficienti, allora si deve indagare su comportamenti poco rispettosi della cosa pubblica".
Polemiche anche sull'articolo del collegato alla Finanziaria regionale che è stato svelato dal Movimento 5 Stelle e che ha dato il via libera alla privatizzazione. "Chi ha ideato una norma che costringa degli enti pubblici a vendere le quote nelle società aeroportuali è nemico degli interessi dei siciliani e dobbiamo conoscere il suo nome. A nostro avviso, oltretutto, quella formulazione è anche anticostituzionale".

L’attacco dei Cinquestelle: “Ias e il sequestro, fallimento della politica regionale”

E’ un duro attacco alla Regione quello lanciato dai deputati nazionali e regionali del M5s eletti in provincia di Siracusa. Lo scontro verte su Ias e il depuratore consortile che – secondo i pentastellati – si prepara a passare in mani private per inerzia della politica ed evidenti carenze.

“Gli ultimi risvolti nel caso del sequestro del depuratore consortile di Priolo, gestito da Ias, segnano inequivocabilmente il fallimento della politica regionale. Se il pubblico dovrà adesso uscire dalla gestione dell’importante impianto, lasciandola ai privati, la colpa ricade tutta sulla disastrosa politica regionale degli ultimi venti anni almeno, del governo Crocetta e in parte anche sull’attuale governo Musumeci”, dicono i parlamentari nazionali del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara, Pino Pisani, Filippo Scerra, Maria Marzana e i deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua. “Una cosa deve essere subito chiara, e per questo ci batteremo alla Regione e sottoporremo la questione all’attenzione del Ministero dell’Ambiente: il sistema dei controlli, che andranno potenziati, deve rimanere in mani pubbliche, a prescindere dalla titolarità della gestione, con il coinvolgimento di Arpa e Ispra”.

I cinquestelle plaudono al lavoro della Procura di Siracusa “che si è dovuta sostituire agli enti ed agli organi di controllo regionale che avrebbero dovuto funzionare negli anni”. Adesso la priorità è scongiurare il rischio di uno stop degli impianti di depurazione, dei licenziamenti e le conseguenti ricadute su tutto il sistema industriale, “con un occhio più che attento alla protezione ed alla salvaguardia

dell’ambiente”.
Ficara, Scerra, Marzana, Pisani, Zito e Pasqua non hanno dubbi: “le storture attuali sono figlie del fallimento del governo Crocetta, in particolare. Non si è mai andati oltre le proroghe e gli anni sono passati senza mettere mano ad una situazione che già allora appariva precaria. Parlare di disattenzione è quasi eufemistico. Quanto a Musumeci, più volte il suo governo ha dichiarato l’indisponibilità a finanziare i lavori necessari dell’impianto, e ha solo prodotto un bando di gara nato a quanto pare già morto. E così sembra quasi inevitabile il passaggio della gestione del depuratore consortile in mani private”.
Uno scenario che – questo il sospetto avanzato – era già scritto. “Forse, ma questo lo appureranno i giudici che stanno indagando anche sul sistema Montante. Ma al di la dei sospetti una cosa deve essere chiara, il M5S non arretrerà di un passo continuando a chiedere un potenziamento dei controlli ed una maggiore tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini, unitamente alla salvaguardia dei posti di lavoro”.

La protesta dei bambini in Consiglio comunale a Melilli: “voglio diventare grande”

Fuori programma al Consiglio comunale di Melilli. Durante la seduta convocata ieri sera, sono entrati in aula alcuni bambini proprio mentre veniva svolto l’appello dei consiglieri presenti. I piccoli indossavano delle mascherine all’altezza di naso e bocca. In mano dei fogli stampati con su scritto “Voglio diventare grande”. Il riferimento è alla preoccupazione che si è diffusa nella cittadina siracusana

dopo il fuori servizio avvenuto in zona industriale domenica mattina e il seguente alert della Protezione Civile di Melilli che aveva invitato a chiudere porte e finestre in casa.
All'ordine del giorno del Consiglio comunale non c'era ieri alcun riferimento alla vicenda. Con la protesta dei bambini si è voluto lanciare un messaggio anche alla politica cittadina. Il rischio strumentalizzazione è purtroppo concreto in un agone politico come quello melillese dove i toni si sono improvvisamente accesi dopo l'arresto del sindaco Carta, ai domiciliari. Parla chiaramente di mossa strumentale il presidente dell'assise, Rosario Cutrona. "Il Consiglio era stato convocato in via urgente per l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche in modo da permette al Comune di partecipare ad un bando per la costruzione di un asilo nido. Anche volendo, non avevo la possibilità di dare la parola ad alcuno, non essendo una seduta aperta. La mia posizione sul tema è chiara, ho condiviso anche la recente petizione contro i miasmi. Le interrogazioni dei consiglieri sui fatti di domenica scorsa saranno trattate nel prossimo consiglio ordinario. Ma non escludo che potrei decidere per una seduta ad hoc", spiega Cutrona.
Una tesi seccamente smentita da Miriam Fazzino, la cittadina che ha organizzato il momento di protesta. "Dissento dalle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio di Melilli, perchè io non sono stata strumentalizzata dall'opposizione. Ho avuto l'idea di questa iniziativa, mettendo i miei figli e quelli di altri genitori che come me hanno deciso liberamente di partecipare. Sul tema della salute non può esserci colore politico o casacca…".
Dopo 15 minuti con i loro fogli in mano, esposti all'indirizzo dei consiglieri comunali, i bambini hanno lasciato l'aula. "Nessuno ha sentito di dover spendere una parola…", borbottava qualcuno uscendo.

Siracusa. Manutenzione straordinaria per due asili comunali: Baby Smile e Arcobaleno

I progetti per interventi di manutenzione straordinaria di due asili nidi comunali sono stati approvati dalla Giunta. A beneficiarne saranno il “Baby smile” di via Regia corte e “L’arcobaleno” di via Spagna (meglio conosciuto come asilo di via Mazzanti). I lavori saranno finanziati, attraverso la Regione siciliana, con i fondi europei per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2007-2013 finalizzati ai servizi per la prima infanzia, per i quali l’assessorato regionale alla Famiglia e alle politiche sociali, lo scorso novembre ha emesso una avviso pubblico. Le istanze di finanziamento a breve saranno inviate a Palermo.
La proposta è stata approntata dall’Ufficio tecnico e la Giunta ieri ha approvato, tra i vari documenti che la compongono, anche il progetto esecutivo. Per ciascun asilo è stato chiesto un importo di poco inferiore e 500mila euro comprensivi di oneri di sicurezza e di spese fisse; l’importo a base d’asta sfiora i 297mila euro per il “Baby smile” e i 292mila per “L’arcobaleno”.
“L’attenzione per l’educazione e l’istruzione sin dalla più tenera età – afferma il sindaco, Francesco Italia – la dimostriamo con atti concreti, in questo caso attraverso il recupero di due asili che incontrano il favore delle famiglie e che necessitavano di essere recuperati. Quella offerta dalla Regione è un’opportunità che non potevamo lasciarci sfuggire e sollecitata da diversi consiglieri comunali”.
Le opere riguarderanno le coperture e la realizzazione di

rivestimenti esterni termoisolanti puntando al risparmio energetico; inoltre saranno sostituiti gli infissi, rifatti gli impianti e ripristinati i solai.

Ias, vertice in prefettura: individuati gli interventi per non fermare gli impianti

“Una serie di attività di progettazione per ottenere le autorizzazioni che consentano di dare esecuzione a quanto richiesto dall’autorità giudiziaria”. Gli amministratori del depuratore consortile Ias si sono impegnati, nel corso di un vertice convocato dal prefetto, Luigi Pizzi, a fare il possibile per scongiurare il rischio di fermata degli impianti, con le evidenti conseguenze in tema di smaltimento dei fanghi. La Regione, attraverso un funzionario delle Attività Produttive, ha assicurato l’intenzione di verificare la possibilità di reperimento delle risorse necessarie per realizzare tali interventi sugli impianti, che ammonterebbero a circa 12 milioni di euro. Confindustria, dal canto suo, attraverso il presidente, Diego Bivona, ha manifestato, a nome delle aziende interessate socie dell’IAS, la disponibilità ad erogare le somme necessarie a condizione che gli interventi vengano effettuati sotto la loro vigilanza e che il bando di gara, già emanato dall’IRSAP per l’affidamento della gestione dell’impianto, ora gestito dalla medesima IAS, venga revocato o quantomeno sospeso. Dal canto loro,i rappresentanti Irsap hanno chiarito l’intenzione di sospendere il bando o prorogarne i termini, verificando il perfcorso giuridicamente piu’ corretto alla luce del sequestro giudiziario sopravvenuto. Ulteriore incontro sarà convocato entro il 23

marzo prossimo alla Regione per definire quanto proporre all’autorità giudiziaria per superare la questione. Evidente la condivisione sulla necesità di evitare in ogni modo la fermata degli impianti, che sono a servizio dei comuni di Priolo, Melilli e Siracusa (Belvedere) oltre che delle imprese del petrolchimico.

Noto. Un mese fa la tragica scomparsa di Manuel e Gabriele: l’omaggio degli amici

Un mese dopo il tragico incidente stradale che è costato la vita ai giovanissimi Manuel Petralito e Gabriele Marescalco, gli amici hanno voluto ricordarli ritrovandosi sul campo di calcio. Con indosso una maglietta con la foto dei due ragazzi, hanno dato vita a delle partite amichevoli subito dopo la messa in suffragio. Il calcio era la grande passione che condividevano con Manuel e Gabriele. “Nessuno muore veramente se vive nel cuore di chi resta” recita lo striscione esposto dagli amici a centrocampo.

Da Siracusa a Noto con il “treno delle spiagge”: atto di indirizzo di Gradenigo & co

Torna alla carica il consigliere comunale Carlo Gradenigo con un nuovo atto di indirizzo in tema di mobilità. A sostenere la sua ennesima proposta ci sono anche Laura Spataro, Michele Buonomo, Silvia Russoniello, Sergio Bonafede, Pamela La Mesa, Francesco Burgio, Rita Gentile e Chiara Ficara.
L’idea: un asse che nei giorni festivi colleghi Siracusa a Noto passando per le spiagge di Avola e Fontane Bianche, utilizzando la linea FS Siracusa-Gela che proprio nei giorni di possibile maggiore utilizzo (domeniche e festivi) è soppressa. “Trasformare un problema in una occasione di sviluppo, sfruttando l’assenza di traffico ferroviario ordinario per mettere in piedi un servizio dedicato che percorra una tratta di appena 30 minuti avanti e indietro tra Siracusa e Noto. Permettere così a turisti e residenti di andare al mare o visitare alcune delle città storico artistiche più belle di Sicilia, utilizzando un mezzo economico, rapido e ecologico come il treno”, spiega con entusiasmo Gradenigo. “Non si può continuare a parlare di turismo senza servizi e non è possibile parlare di servizi senza infrastrutture condivise, la sua chiosa.
Insieme ai consiglieri che hanno condiviso la proposta, chiede al sindaco Francesco Italia ed alla giunta di aprire un confronto con le amministrazioni di Avola e Noto, i sindacati, i privati e le associazioni di categoria “al fine di condividere mezzi, risorse e strategie territoriali allo scopo di arrivare alla firma di un accordo di programma con Trenitalia e FS per l’istituzione di un numero adeguato di corse lungo la tratta ferroviaria Siracusa/Noto nei giorni

festivi e la domenica per tutto il periodo estivo”.